GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — MERCOLEDI' 9 LUGLIO | **NUM. 159**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4937** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Gerace in data del 12 settembre 1878;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Reggio Calabria in data 14 ottobre 1878;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gerace, nella provincia di Reggio Calabria, è autorizzato a trasferire la propria sede dalla borgata di Gerace Superiore in quella di Gerace Marina.

Tale facoltà sarà esercibile dalla data della pubblicazione del presente decreto a tutto il 31 dicembre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4938** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Tormo e di Crespiatica in data 6 ed 8 dicembre 1866 e 14 e 17 maggio 1869;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano, in data 29 marzo 1870;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre prossimo il comune di Tormo è soppresso ed unito a quello di Crespiatica.

Art. 2. La frazione di Tormo è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Crespiatica.

Art. 3. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Crespiatica, a cui si procederà nel mese di agosto prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4942** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 gennaio e 28 aprile del 1877 e 27 aprile del 1878, colle quali il Consiglio comunale di Ferrara ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie, e ha proposto una modificazione al dazio che fu autorizzato con decreto Reale del 22 novembre 1871, per l'introduzione in città della carta, dei cartoni, delle maioliche e delle stoviglie e terraglie fine e ordinarie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il citato Regio decreto del 22 novembre 1871;

Visti i pareri emessi dalla Camera di commercio ed arti di Ferrara;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Ferrara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie, in conformità dell'annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e portante delle modificazioni a quella già approvata col precitato decreto Reale del 22 novembre 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa.

Dazio all'introduzione nella cinta.

Carta da scrivere e da stampa, bianca e di colore; carta d'impacco e cartoni d'ogni qualità (esclusi gli stampati e la carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata), al quintale . . . . L. 1 50

Terraglia, maiolica, stoviglie, vasi ordinari e grezzi, vasellami, lavori d'ornamento, figure e mobili da giardino in terra cotta e creta comune, id. . . . . » 1 »

Dazio sulla vendita al minuto fuori della cinta.

Stoviglie, terraglie e vetrami (eccettuate le bottiglie di vetro scuro), al quintale . . . . L. 0 30

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCCXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Commissione amministrativa dell'Asilo infantile *Basso*, della borgata Lavagnolo, frazione del comune di Savona (Genova), per ottenere l'erezione del pio Istituto in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico da essa compilato;

Visto il predetto statuto;

Vista la deliberazione 23 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Genova;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile *Basso*, della borgata Lavagnolo, frazione del comune di Savona (Genova), è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 19 dicembre 1878, composto di venti articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i testamenti del 15 dicembre 1870 e 5 settembre 1876, coi quali la fu Giuseppa Cazzaniga dispose che, cessando l'usufrutto a favore di sua sorella e pagati i legati, tutto quanto rimane della sua sostanza, accresciuta dell'importo dei legati che non potessero avere adempimento, debba essere convertito in tanta rendita sul Debito Pubblico, da intestarsi: *Beneficenza delle sorelle Giuseppa ed Emilia Cazzaniga di Vidigulfo per la fondazione di un Asilo di carità per l'infanzia a favore dei poveri di Vidigulfo*;

Vista la domanda fatta dalla Congregazione di carità di Vidigulfo, per ottenere che l'Opera pia sia eretta in Corpo morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia in data del 24 aprile 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita in Corpo morale l'Opera pia, creata dalla fu Giuseppa Cazzaniga coi testamenti 15 dicembre 1870 e 5 settembre 1876, col titolo: *Beneficenza delle sorelle Giuseppa ed Emilia Cazzaniga per la fondazione di un Asilo di carità per l'infanzia a favore dei poveri di Vidigulfo.*

Art. 2. Fino a che non sarà provveduto in modo stabile e definitivo all'amministrazione dell'Asilo infantile, la rappresentanza dell'Opera pia è affidata alla Congregazione di carità di Vidigulfo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 5 giugno 1879:

Soffietti cav. avv. Alessandro, direttore di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età, ed in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 giugno 1879:

Tebaldi dott. Pietro, medico-chirurgo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 9 maggio 1879:

Pistilli Eugenio, vicecancelliere alla Pretura di Vinchiaturo, collocato a riposo a sua domanda;

Pedrazzi Giuseppe, id. di Guastalla, id.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1879:

Vetere Paolo, cancelliere al Tribunale di Castrovillari, collocato a riposo a sua domanda;

Mauro Carlo, cancelliere alla Pretura di Novara, id.

Con RR. decreti del 15 maggio 1879:

Martino Bernardo, cancelliere alla Pretura di Carovilli, tramutato alla Pretura di Forlì del Sannio;

Berardinelli Felice, id. di Castellone al Volturno, id. di Carovilli;

Grego Gregorio, id. di Forlì del Sannio, id. di Castellone al Volturno;

Tedeschi Michelangelo, id. di Frosolone, id. di Cantalupo nel Sannio:

Cerminara Giacinto, id. di Cantalupo nel Sannio, id. di Frosolone;

Grimaldi Carlo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Torino, nominato segretario alla Regia Procura di Torino;

Vetere Giuseppe, cancelliere al Tribunale di Matera, tramutato al Tribunale di Castrovillari;

Con Ministeriale decreto del 16 maggio 1879;

Vallerani Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Arquata del Tronto, sospeso dalla carica;

Castori Ernesto, id. di Cingoli, id.

Con RR. decreti del 18 maggio 1879:

Curzio Gennaro, cancelliere alla Pretura di Roccadaspide, collocato in aspettativa per salute per mesi sei;

Bussani Illidio, id. di Leonessa, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Montereale;

Luzi Giacinto, cancelliere alla Pretura di Montereale, tramutato alla Pretura di Leonessa;

Cairano Alessandro, id. di Chiaromonte, id. di Lagonegro;

Frangelli Alberico, id. di Lagonegro, id. di Chiaromonte;

Baglione Giovanni Battista, vicecancelliere alla Pretura di Bisenti, nominato cancelliere alla Pretura di Bomba.

Con Ministeriali decreti del 19 maggio 1879:

Pionati Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Benevento, collocato in aspettativa per salute per mesi sei;

Scarrone Ponzio Leopoldo, vicecancelliere alla Pretura di Grotte, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Messina;

Marini Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Messina.

Con Ministeriale decreto del 21 maggio 1879:

Cicognani Lorenzo, segretario alla Regia Procura di Roma, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Bologna;

Berardi Filippo, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale sezione di Macerata, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 22 maggio 1879:

Rosica Silvio, cancelliere alla Pretura di Cittaducale, tramutato alla Pretura di S. Vito Chietino;

Carli Giulio, id. di S. Vito Chietino, id. di Cittaducale;

De Rensis Giovanni Andrea, id. di Civitacampomarano, id. di Montefalcone nel Sannio;

Bellini Stanislao, id. di Montefalcone nel Sannio, id. di Civitacampomarano:

Cusini Raffaele, sostituto segretario alla Procura generale di Roma, nominato cancelliere al Tribunale di commercio di Ancona.

Con Ministeriale decreto del 22 maggio 1879:

Cassone Carlo Alberto, vicecancelliere alla Pretura di Montiglio, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Casale.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa averne interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non sieno state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 3332, emesso il 29 dicembre 1878, per la somma di lire centonove e centesimi novantotto, a favore delli Vega Donato e Bianchi Giuseppe, sulla Tesoreria di Bari, in pagamento d'interessi dovuti al detto Vega sul deposito di lire 2550 dallo stesso fatto presso la cessata Cassa d'ammortizzazione di Napoli, per cauzione di esercizio di Notariato.

Firenze, 4 luglio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 5 *luglio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	15	89	49	63	71
FIRENZE	41	7	26	18	61
NAPOLI	51	32	61	49	87
TORINO	44	46	55	88	20
BARI	3	15	43	30	45
MILANO	8	82	40	30	78
VENEZIA	1	28	78	35	63
PALERMO	46	18	44	12	55

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 3 giugno corrente,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 25 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle provincie, cioè 11 di fondazione Regia, 4 di fondazione Vandone, 10 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

Gli 11 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Dei 4 posti della fondazione Vandone, 2 sono destinati alla Facoltà di giurisprudenza, 1 per la Facoltà di scienze fisiche e matematiche, l'altro per quella di lettere e filosofia, e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 10 posti della fondazione Ghislieri, 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco, 1 ai nativi dell'antico contado alessandrino e Frugarolo, 2 ai nativi della città di Tortona e Terre, 2 ai nativi della città di Vigevano e 1 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 6 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere alle scienze ivi insegnate, a fruire del beneficio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica, secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dello Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito.

7. Dovranno inoltre dimostrare qual è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro presso cui l'aspirante od i proprì genitori trovansi iscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale, gli esami di concorso sostenuti saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositati tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il 15 luglio prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 10 giugno 1879.

LESSONA.

Disposizioni *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;

2. In una composizione italiana;

3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica:
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli* 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente:

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 4 posti riservati ai nativi di Bosco) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel R. Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856.

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877) — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Regio 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La corrispondenza ufficiale pubblicata la scorsa settimana dal *Foreign Office* traccia la storia della questione egiziana fino a tutto giugno.

Il primo dispaccio di questa collezione, inviato da lord Salisbury al signor Vivian, console generale d'Inghilterra in Egitto, riferisce le circostanze che precedettero la destituzione del ministero europeo e la formazione del gabinetto indigeno col decreto 22 aprile.

Lord Salisbury pone in evidenza essere stato il kedivè medesimo di sua propria volontà che nominò quei ministri che egli revocava piu tardi.

Il 18 giugno lord Salisbury pregò il signor Vivian d'impegnare il kedivé ad abdicare in favore di suo figlio Tewfik pascià.

" Per dare maggior peso alle vostre parole, aggiungeva lord Salisbury, vogliate dire al kedivé che se egli pone a profitto il nostro consiglio, egli conserverà una lista civile proporzionata ai suoi bisogni ed assicurerà alla sua famiglia la successione al trono, mentrechè se l'Inghilterra e la Francia si vedessero obbligate ad indirizzarsi alla Porta per provocare la di lui deposizione, egli potrebbe veder sfuggirsi questi vantaggi. "

Lo stesso giorno, 18 giugno, lord Salisbury telegrafava al signor Vivian per esporgli i motivi che spingevano il gabinetto di Londra a provocare l'abdicazione del kedivé.

" La principale conclusione della Commissione internazionale d'inchiesta, diceva lord Salisbury, fu che nessuna riforma fiscale sarebbe possibile in Egitto fino a che il potere del kedivé si esercitasse senza controllo. Si creò adunque un mini-

stero indipendente col quale e per mezzo del quale il kedivé si impegnava a governare. Dopo alcuni mesi e dopo l'emissione di un nuovo prestito, talune turbolenze militari, nelle quali gli ufficiali del kedivé operarono da agenti, scoppiarono al Cairo. Nessuno dei faziosi venne processato. Nubar pascià fu revocato, e la sua caduta venne seguita dalla destituzione improvvisa ed infamante dei due ministri europei.

" Nulla, prosegue lord Salisbury, nulla più che la di lui diffidenza nel suo gabinetto avrebbe potuto dimostrare più chiaramente che il kedivé era risoluto a non tollerare la esistenza di alcun potere sufficientemente forte per controbilanciare il suo.

" Non è già perchè egli disapprovasse certi concetti finanziari contenuti in un progetto statogli comunicato confidenzialmente che il kedivé licenziò i suoi ministri. Gli avvenimenti che susseguirono alla destituzione dei ministri europei fanno nascere il convincimento che anzi il kedivé non aveva mai accettato sinceramente le restrizioni arrecate al suo potere dalla Commissione internazionale, e che egli era risoluto a voler riconquistare tutte le prerogative tosto che avesse raggiunto lo scopo palliato sotto alle sue recenti concessioni.

" Le due potenze hanno lasciato a S. A. tutto il tempo necessario a tornare sopra una risoluzione irreflessiva, e per rientrare, se egli lo avesse voluto, nella via delle riforme che gli erano state indicate dalla Commissione internazionale. Egli si è rifiutato di approfittare dell'occasione e non ha profittato del tempo che gli fu lasciato se non se per rinnovare il sistema di estorsioni usato altra volta per riempiere il suo tesoro. „

Ecco le conclusioni del dispaccio del 18 giugno:

" Qualunque nuovo tentativo che le potenze volessero fare per aiutare il kedivé a sfuggire alle conseguenze dei suoi propri falli, non avrebbe altro risultato che di costituirle responsabili dell'avvenire. Gli avvenimenti hanno dimostrato che il kedivé intende adoperare il suo potere per mandare a vuoto tutti i progetti di riforma.

" Se le potenze non avessero rappresentata alcuna parte nella storia dell'Egitto e potessero rimanere indifferenti ai suoi destini, ciò che esse avrebbero di meglio a fare sarebbe di rinunziare una volta per sempre ad intervenire nelle relazioni del kedivé coi suoi sudditi. Ma, almeno per ciò che spetta all'Inghilterra, questa politica è impossibile.

" La situazione geografica dell'Egitto e la responsabilità incorsa precedentemente dal governo inglese per la situazione attuale dell'Egitto le impediscono assolutamente di abbandonarlo alla sua propria sorte. I suoi doveri ed i suoi interessi obbligano il governo inglese a porre tutto in opera per arrestare la incuria amministrativa prima che ne risultino dei disastri materiali e di quei disordini che per la medesima causa si sono già veduti in Oriente.

" Nel caso dell'Egitto il male non è ancora arrivato a tal punto di sviluppo che esso non possa essere frenato mercè della applicazione immediata di alcune leggiere modificazioni.

" Il solo ostacolo alle riforme sembra che derivi dal carattere del sovrano. Potrà spettare alle potenze occidentali di sottomettere queste considerazioni al sultano da cui il kedivé tiene il suo potere.

" Ma prima di adottare una così grave risoluzione il cui effetto potrebbe riuscire fatale al kedivé, non solo, ma anche alla sua famiglia, conviene prima di far conoscere al kedivé la conclusione a cui sono giunte le potenze, e di offrirgli l'occasione di abbandonare, in condizioni favorevoli ed onorevoli, una posizione alla quale il di lui carattere e la di lui carriera passata non lo hanno preparato. „

In riscontro alle comunicazioni che gli furono fatte nel senso del dispaccio di lord Salisbury dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra il kedivè dichiarò che egli aveva sottoposta la quistione alla Porta.

Un dispaccio del signor Layard al marchese di Salisbury annunziò, il 26 giugno, che il sultano, come già è noto, aveva, per mezzo di un iradè imperiale, deposto il kedivé e trasmesso il potere al di lui figlio il principe Tewfik.

Nella tornata del giorno 5 il signor Marzesku, relatore della Commissione incaricata di elaborare il progetto della revisione della Costituzione, diede lettura della sua relazione. Dopo aver constatato che l'articolo 7 è stato introdotto nella Costituzione non per spirito di intolleranza religiosa, ma per provvedimento di conservazione nazionale, la Commissione propone di surrogare il testo dell'art. 7 attuale coi seguenti alinea:

§ 1. Gli stranieri, a qualunque religione appartengano, possono ottenere l'indigenato.

§ 2. Le domande di naturalizzazione devono essere indirizzate direttamente al principe, facendogli conoscere la situazione di famiglia, la professione e la fortuna del richiedente.

§ 3. Dopo dieci anni, a datare dalla presentazione della domanda, le Assemblee legislative decidono se vi ha luogo a concedere l'indigenato.

§ 4. L'indigenato dovrà essere votato alla maggioranza di due terzi di voti.

Sono dispensati da una prova di dieci anni:

1° Gli stranieri che avranno reso al paese dei servizi distinti o che avranno introdotta in Rumenia una nuova industria;

2° Gli stranieri nati in Rumenia da parenti che non avessero mai ricorso alla protezione straniera.

La qualità di cittadino rumeno si perde nelle condizioni determinate dalle disposizioni legislative esistenti.

Una legge speciale regolerà le condizioni del soggiorno degli stranieri in Rumenia.

Il progetto della Commissione contiene ancora la disposizione seguente:

" Le persone che non godono della pienezza dei diritti del cittadino rumeno non possono acquistare beni rurali in Rumenia, salvo il caso di eredità *ab intestato*. „

Il signor Bratiano, dopo aver chiesto alla Camera di riunirsi in Comitato segreto, dichiarò che il governo non aderiva al progetto della Commissione.

La stampa tedesca si occupa vivamente del ritiro dei tre ministri conservatori liberali, delle cause che lo hanno determinato e delle conseguenze che potrà avere. Le dimis-

sioni dei signori Hobrecht e Friedenthal si spiegano facilmente, al dire di quella stampa, non essendo un mistero per alcuno che i ministri delle finanze e dell'agricoltura dissentivano, in massima, dai principii che il principe di Bismarck intende far prevalere in materia economica e tributaria.

Alle dimissioni invece del ministro dei culti si attribuiscono dai diversi giornali cause diverse. Più generalmente credesi che il ritiro del dott. Falk sia motivato da una prossima conclusione di un concordato colla Curia vaticana, col quale si porrebbe un termine al *Kulturkampf*.

Gli organi del partito nazionale liberale non ammettono però questa ipotesi. La *National Zeitung* vuole sapere, da fonte attendibile, che il dottor Falk era d'accordo col cancelliere su tutte le quistioni concernenti il suo ministero e che nelle trattative che ebbero luogo col Vaticano, tra questi due uomini di Stato regnò sempre una completa comunanza di idee. " Tuttavia, dice la *National Zeitung*, il ritiro del signor Falk era cosa stabilita da due mesi e non doveva essere tradotto in fatto che dopo la chiusura della sessione del Parlamento. Se fu anticipato bisogna cercarne la causa nelle recenti nomine fatte dall'imperatore per il sinodo generale protestante, tra le quali nomine figurano quelle di alcuni personaggi che avevano preso l'iniziativa delle petizioni contro il sistema d'insegnamento introdotto dal dottor Falk. „

La *Kreuz Zeitung* afferma che il dottor Falk ha motivata la sua dimissione con la considerazione che " giusta le sue convinzioni una transazione colla Curia vaticana è ora possibile e che egli teme che la sua presenza al potere sia il solo ostacolo ad un componimento. „

Parlando dello stesso argomento la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la nomina dei tre nuovi ministri, il signor Bitter (finanze), De Puttkammer (culti) e Lucius (agricoltura) è stata firmata dall'imperatore, ma non sarà pubblicata ufficialmente che dopo chiusa la sessione, perchè i nuovi ministri essendo membri del Parlamento, non è il caso ora di far rinnovare i loro mandati. Aggiunge lo stesso giornale che l'accordo è completo tra il cancelliere ed i ministri dimissionari, i quali conservano momentaneamente i loro portafogli.

I giornali americani recano qualche notizia sulla guerra tra il Chilì ed il Perù. La corazzata *Huascar* è ritornata sana e salva al Callao, dopo aver catturato uno o due bastimenti mercantili chileni di poco valore e tentato inutilmente di distruggere i lavori idraulici di Antofagasta.

Il blocco d'Iquique, sospeso per la perdita dell'*Esmeralda* e la partenza del *Cavadonga* e del *Lamar*, è stato ricominciato con vigore dai chileni, malgrado le rimostranze del comandante del legno inglese *Turquoise*. I chileni hanno armato una quantità di legni mercantili ed hanno ora una flotta rispettabile, alla quale si crede che l'*Huascar* non potrà sfuggire lungo tempo.

Un gran numero di soldati chileni occupano il territorio contestato. Il generale Prado e il presidente Doga si trovavano sempre l'uno a Iquique, l'altro ad Arica, a delle centinaia di miglia dal teatro della guerra e non sembravano disposti ad avvicinarvisi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 7. — Il ministro della guerra ordinò la vendita di una grande quantità di materiale da guerra.

Londra, 8. — La Camera dei Comuni discusse la quistione della disciplina dell'esercito.

La seduta fu assai agitata.

Hartington, capo del partito liberale, si separò dai suoi colleghi, dicendo che la condotta dei deputati liberali indipendenti offende la dignità della Camera.

La Camera respinse con 250 voti contro 36 una mozione di Chamberlain, tendente ad aggiornare la discussione, la quale quindi continuerà nella seduta d'oggi.

Bucarest, 8. — Il *Romanul* critica il progetto per la soluzione della quistione degli ebrei, e dice che il governo, colla sua dichiarazione, pose categoricamente la quistione ministeriale.

Kingston, 7. — Porto Principe è in fiamme.

Panama, 7. — Il Senato di Colombia invitò il presidente ad offrire la sua mediazione nella guerra tra il Chilì ed il Perù.

Avana, 7. — La guarnigione di Vera Crux si è rivoltata. La sommossa fu repressa.

Vienna, 8. — Un articolo del *Fremdenblatt*, parlando del risultato delle elezioni, confuta le asserzioni che sia incominciata una reazione; constata che, dopo le elezioni, nessun partito è abbastanza forte per trascinare il governo in conflitti costituzionali, e dice che il còmpito principale della Camera futura sarà di ristabilire l'equilibrio del bilancio, e che qualsiasi altra tendenza incontrerà un'energica opposizione.

Berlino, 8. — Il Reichstag respinse in seconda lettura, secondo la proposta della Commissione, il progetto relativo alla sopratassa sui tabacchi, ed approvò il paragrafo 5° del progetto della tariffa doganale relativa ai diritti di ritorcimento, secondo la redazione della Commissione. In seguito a questa redazione le merci provenienti dagli Stati che trattano i prodotti tedeschi sfavorevolmente possono essere colpite di una sopratassa del 50 per 100. Il progetto del governo aveva domandato una sopratassa del 100 per 100.

Versailles, 8. — La Camera respinse con 381 voto contro 78 un emendamento di Montjau, il quale domandava la soppressione del diritto d'insegnamento per le Congregazioni autorizzate o non autorizzate.

Ferry ha combattuto questo emendamento, perchè sarebbe pericoloso di dare un'apparenza di persecuzione contro il clero secolare e la Chiesa che deve restare padrona presso di sè, e soggiunse che lo Stato ha un Concordato il quale è la più sicura difesa della società civile.

Costantinopoli, 8. — La Porta domanderà fra breve alle potenze di adoperarsi per affrettare lo smantellamento delle fortezze del Danubio.

Londra, 9. — La Camera dei Comuni approvò con 76 voti contro 56 la mozione di Lloyd, la quale propone la creazione di un ministero di agricoltura.

La Camera dei Lordi approvò in seconda lettura il progetto tendente a creare un'Università in Irlanda.

Bucarest, 8. — La *Romania Libera* invita i partiti a sostenere il progetto che modifica la Costituzione, e soggiunge che, se l'Europa non si contenta di questa soluzione, noi soffriremo di vedere la nostra indipendenza non riconosciuta, ma speriamo però che l'Europa non tarderà a convincersi della nostra buona fede.

Costantinopoli, 8. — La Francia e l'Inghilterra non hanno punto rinunciato all'idea di fare rimostranze alla Porta riguardo alla soppressione del firmano del 1873. Esse ne attendono soltanto la comunicazione della Porta per agire.

Madrid, 8. — Alle Cortes, Castelar attaccò la politica del gabinetto; disse che i governi di restaurazione sono governi reazionari, e che non è possibile che essi prevalgano contro la rivoluzione, poichè è impossibile di governare contro le idee del popolo.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata dell'11 maggio 1879.

Il socio effettivo conte Nerio Malvezzi de' Medici, proseguendo le sue ricerche intorno alla *Compagnia dei Lombardi*, prende a discorrere di Bologna nel secolo XVIII, e nota come dessa, nella modesta condizione di sudditanza al principato ecclesiastico, pur riuscisse a tenere in fiore l'antica fama di sapiente e di gentile. La Compagnia dei Lombardi, come altre vetuste istituzioni, condannata dai tempi a tranquilla oscurità, naturalmente non lasciò della sua esistenza altra traccia, che quella degli uomini illustri, che ne fecero parte e la beneficarono; due dei quali spiccano sovra tutti: il cardinale Ulisse Gozzadini e Benedetto XIV.

Il Gozzadini, del ramo senatorio di questa nobilissima stirpe, salì ai sommi onori della Chiesa meno assai per il nome che per i meriti. Nato l'anno 1650, fu lettore di diritto civile nello studio bolognese, canonico della Metropolitana, avvocato concistoriale, vescovo d'Imola, cardinale e legato di Romagna; e morì l'anno 1728 in voce di protettore d'arti e di lettere, di statista e di diplomatico esperto. La Compagnia lo ascrisse fra i suoi quasi non ancora uscito di puerizia, e da cardinale sortì massaro due volte (1714 e 1727); memorabile la seconda, perchè alla presenza di lui fu allora deliberata la riforma degli antichi statuti, dei quali il ch. espositore riepiloga la parte più rilevante; e detto degli altri Gozzadini, matricolati nei Lombardi fino al presente, passa a parlare di Vincenzo Lodovico Gotti, domenicano, che da papa Benedetto XIII ebbe il cappello. Aggregato il Gotti alla Compagnia, gli toccò in sorte l'ufficio di sindaco per l'anno 1739, e delegò a suo rappresentante il Lambertini, arcivescovo di Bologna. Notevole è il riscontro fra Benedetto XIII ed il Gotti sua creatura; esempio ambidue di pietà e di fervore monastico, ambidue esuli volontari della casa paterna per vestire l'abito di San Domenico, ed ambidue schivi degli onori per guisa, che all'annunzio della porpora rifuggirono all'eremo di Ronzano, ed accettaronla appena quando fu loro imposta.

Al tempo del Gotti erano nella Compagnia alquanti personaggi di chiara rinomanza, quali a mo' d'esempio Giambattista e Gianlodovico Bianconi, Giambattista, Pierjacopo e Carlo Francesco Maria Martelli, e posteriormente Giovanni Fantuzzi e Vittorio Lodovico Savioli.

La memoria di Prospero Lambertini, che pontificò col nome di Benedetto XIV, è sì fattamente popolare, che ogni parola intorno a lui può parere superflua. Egli di antica e patrizia origine fu il quarto bolognese che avesse la tiara, e se la dottrina teologica e giuridica, l'erudizione svariatissima gli diedero riputazione di sapiente, se i negoziati felicemente condotti per la Santa Sede lo mostrarono abile e discreto diplomatico, le maniere facili, l'arguta bonarietà, ed il fino lepore de' suoi motti lo resero caro all'universale, ed ammirato fra i begli spiriti di quel coltissimo secolo. Bologna magnificamente e sinceramente festeggiò il suo avvenimento al pontificato, e ne sperò beneficii grandi, che poi non ebbe che in parte.

La Compagnia dei Lombardi che per la prima volta annoverava fra i suoi *uomini* un papa, si unì al coro dei plaudenti, e di tanto la fortuna, non cieca in quel caso, le fu amica, che nella estrazione a sorte del massaro per l'anno 1754, uscì dall'urna il nome di Benedetto XIV. E così a lui si deve la ricostruzione della sala di residenza, quale presso a poco oggi si vede; ricostruzione allora necessaria per lo stato cadente dell'edificio, ma gravosa in modo alle disperate finanze della Compagnia, che, a detta degli stessi confratelli, l'avrebbe involta in peggior ruina.

La munificenza del benefattore fu registrata in una epigrafe incisa in marmo e murata nella parete della sala, che ivi tuttora si legge.

Alla lettera di ringraziamento e d'invito Benedetto XIV rispose colla seguente:

« Dilectis filiis officialibus et confratribus Confraternitatis Lombardorum.... Bononiam — Benedictus PP. XIV. Dilecti filii, salutem et apostolicam benedictionem.

« Se non avessimo Roma per carcere in vita, faressimo quanto tanti anni sono fece la buona memoria del cardinale Gozzadini, quando fu estratto massaro di codesta loro Compagnia, come per appunto fummo noi stessi ultimamente estratti: ma essendo vietato l'adempiere questa nostra brama, e ciò non meno dal carcere in cui siamo ristretti, che dalle catene dell'età avanzata, che pesantemente ci legano, sostituiremo alla voce la carta, ringraziando della bontà mostrata verso di noi nella loro lettera, del gradimento in essa contenuto di quel poco che si è fatto, e della memoria che hanno voluto che resti con tanto decoro del nostro nome. Preghino il Signore per noi mentre noi restiamo col darli l'apostolica benedizione.

« Dilectis filiis officialibus et confratribus Confraternitatis Lombardorum. (Bononiam) — Datum Romae apud Sanctam Mariam Majorem, die 15 januarii 1755. — Pontificatus nostri anno decimo quinto. »

Il massariato di papa Lambertini è l'ultimo avvenimento importante della Compagnia dei Lombardi. Neppure la rivoluzione francese, che tutto rinnovellò, valse a turbare la quiete uniforme della sua esistenza. Scambiata forse colle confraternite religiose o dimenticata, fatto è che non fu compresa fra le corporazioni di arti che la Cisalpina abolì, e delle quali incamerò la sostanza. E a credere che veramente la povertà le fosse valido scudo contro i colpi mortali della cupidigia e delle passioni rivoluzionarie.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

All'Ossario di San Martino. — Alla *Sentinella Bresciana* dell'8 scrivono il 5 da Lonato:

Questa mane aveva luogo una semplice e commovente funzione all'Ossario di San Martino.

La 12ª brigata di fanteria, che si trova al campo di Lonato, si recava all'Ossario onde deporvi una corona funebre, acquistata coll'obolo di tutta la brigata, a cominciare da quello dei soldati semplici, che tutti vollero contribuire all'atto pietoso.

Alle 4 antimeridiane i due reggimenti, che colla 2ª categoria della classe 1858 in testa avevano eseguita una marcia notturna, giungevano a San Martino, ove venivano ammassati contro l'Ossario. Allora una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e soldati entrava nella cappella mortuaria e vi deponeva la corona che porta questa iscrizione:

Sulle ossa — Dei valorosi caduti combattendo — Nel giorno 24 *giugno* 1859 — *Depose — La* 12ª *brigata di fanteria — Modesto omaggio — All'onore militare — Dei due eserciti.* — 5 *luglio* 1879.

Dopo un breve uffizio funebre, il comandante (generale Ricci) rivolgeva alla brigata alcune parole dalla porta dell'Ossario; a un dipresso le seguenti:

« *Soldati della* 12ª *brigata!*

« La funzione che stiamo compiendo è essenzialmente per voi. Conducendovi a questo tempio, sacro alla gloria italiana, presso

le ossa dei valorosi che col sacrificio della loro vita ci diedero una patria grande ed indipendente, io ebbi due pensieri. Volli da prima che rendeste onore a queste ossa benedette; volli in secondo luogo che ne traeste un insegnamento che per voi giovani, per voi inesperti della vita sarebbe stato prezioso.

« Pregammo pace ai nostri fratelli d'armi e con essi ai nostri nemici di un giorno, con gentile e nobile pensiero onorati dello stesso sepolcro: deponemmo su questo un modesto ricordo della nostra affettuosa riverenza e vi lasceremo tra pochi momenti un addio pietoso, fraterno, indimenticato. Il primo scopo del nostro pellegrinaggio è dunque raggiunto; resta ora il secondo.

« Soldati della 12ª brigata! V'insegnino queste ossa, dalla pietà italiana con tanto amore raccolte e conservate, che anche in una epoca così realista e positiva quale è la nostra, vi sono dei nobili ideali ai quali la coscienza di tutti s'inchina; v'insegnino che se il valore non è ancor morto nel cuore degli italiani, vi è pure vivo il sentimento della gratitudine; v'insegnino che fra gli uffizi sociali ve ne ha uno che è su tutti onorato, e si è quello del soldato che deve alla difesa del proprio paese il sacrificio della propria vita.

« Ma l'animo non si prepara a questo grande sacrificio se non che coi piccoli di tutti i giorni, di tutte le ore, con quelli cioè della abnegazione e del lavoro e così, durante il decennio 1849-59, si prepararono a farlo quei valorosi di cui onoriamo in questo tempio gli avanzi.

« Ritorniamo adunque ai lavori del nostro campo con questo grande insegnamento bene impresso nell'animo; vi torneremo migliori, e lo scopo del nostro pellegrinaggio a questo santo luogo sarà pienamente raggiunto.

« *Soldati della* 12ª *brigata*,

« I nostri fratelli d'armi, che riposano in questo tempio, hanno fatto l'Italia: spetta ora a noi il conservarla col lavoro in pace e col sangue in guerra, e la conserveremo, per Dio!

« E poichè la patria che questi valorosi ci lasciarono si personificava per loro, come si personifica per noi, in un augusto nome, il nome del nostro Re, diamo un ultimo e degno saluto a queste ossa gloriose, gridando: Evviva il Re! »

Il grido che eruppe allora da quei duemila petti, scossi da quelle parole e tutti compresi dall'immensa maestà del luogo, deve aver fatto fremere nella loro tranquilla dimora gli avanzi di quei valorosi, perchè è il grido con cui il 24 giugno 1859 si erano slanciati alla vittoria e alla morte.

Pose termine alla funzione la visita della Cripta fatta successivamente dalle compagnie condotte dai propri ufficiali e fu quindi ripresa la via del campo. Cosa da notarsi: della 2ª categoria, che faceva la sua prima marcia in armi e bagagli, non un uomo rimase indietro, non uno salì sull'ambulanza, non uno vi depose lo zaino: sono pure ciò non pertanto 25 chilometri che corrono da Lonato all'Ossario e viceversa.

Non sarebbe il caso di ripetere che l'uomo, sotto l'influenza di una grande idea morale, può fare degli sforzi dei quali non sarebbe altrimenti capace? E che nella inoculazione e nello sviluppo intelligente e perseverante delle grandi idee morali del dovere e del patriottismo consiste l'arte, così difficile oggidì, dell'educazione delle truppe?

Campo di Gallarate. — Scrivono alla *Perseveranza* dell'8 luglio:

Il campo di Gallarate si compone del 41° reggimento accampato al Piano della Costa, e del 42° reggimento accantonato in Gallarate ed Arnate. Questi due reggimenti formano la 22ª brigata di fanteria, di stanza costì, comandata dal maggior generale conte Fazioli.

Le istruzioni progrediscono con alacrità ed efficacia, e si può dire che di anno in anno si sente un vero progresso. Le seconde categorie si mostrano piene di buona volontà, e hanno già cominciato il tiro al bersaglio. In questa settimana avranno principio le esercitazioni di maggiore importanza.

La salute delle truppe è buona, e gli ordini dati sono tali che, se la stagione non sarà incostante soverchiamente, i nostri soldati avranno da questo campo un beneficio morale e fisico.

Gallarate tutte le sere è rallegrata dalla musica del 42° reggimento, diretta da quel bravo capomusica che è il maestro Marengo; e quando questo reggimento anderà ad attendarsi, e sarà surrogato dal 41°, continueranno i concerti serali colla musica di quel reggimento, il cui capo è un giovane maestro, allievo del Conservatorio di Milano, e che promette moltissimo.

Il lago di Garda. — Sulla piena persistente del lago di Garda togliamo dall'*Adige* queste notizie:

I paesi delle due riviere situati in prossimità al lago sono tutti inondati; i porti sono scomparsi sotto le acque e le barche si riparano nelle contrade e nei vicoli.

Alle case non si accede che sopra ponti a bella posta fabbricati, e tutti i torrenti che lambiscono la spiaggia ed i locali bassi delle abitazioni sono coperti d'acqua per un'altezza che in qualche punto supera il mezzo metro.

I danni che si possono prevedere da questa inondazione sono grandissimi, e simili a quelli che si deplorarono nel 1856, nel quale anno appunto avvenne l'escrescenza del lago nella stagione estiva, mentre negli altri anni avveniva nella stagione autunnale ed invernale.

L'acqua nelle case si fa stagnante e quindi è soggetta alla putrefazione, e nel decrescere trarrà seco quelle infezioni che sono naturali in simili casi. I comuni fanno quanto possono per scongiurare il pericolo di malattie, ma per la maggior parte sono poveri ed hanno d'uopo di aiuto per parte del Governo.

Incendio a Faenza. — Al *Ravennate*, dell'8, scrivono da Faenza:

Il giorno 3 un grande incendio sviluppossi nella fornace a vapore di proprietà del signor Foschini Ercole, posta in Borgo Urbecco.

Accorsero sul luogo le autorità, gli agenti della forza pubblica, la truppa, ed aiutando i bravi cittadini, mercè l'opera comune, l'incendio in breve fu spento. Il materiale distrutto è del valore di lire 5000 circa.

La causa pare accidentale, o deve attribuirsi all'eccessivo calore, essendosi manifestato l'incendio entro un magazzino attiguo alla fornace.

Grandine. — I giornali veneti annunziano che il 2 andante, verso le 4 pom., scatenossi nel comune di Frisanco (Maniago) un furioso temporale, e la grandine cadde per una distesa di 6 chilometri così fitta ed in tanta copia da devastare completamente quei terreni. Si calcola un danno approssimativo di lire 10,000.

Esperimenti ferroviari. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato, come già annunciammo, che si facessero degli esperimenti della locomotiva americana della « Filadelfia and Reading Railway Company, » appositamente inviata per prova sulle ferrovie italiane.

Tali esperimenti ebbero principio in questi giorni sulla linea Milano-Chiasso, ove quasi quotidianamente la detta macchina rimorchia treni di merci e facoltativi, con un peso quasi sempre superiore a quello assegnato alle macchine ordinarie per merci. E ciò è dovuto ad una potenza di evaporizzazione veramente straordinaria: circostanza non imprevista, dovuta alla enorme estensione della griglia, che finora dimostrossi atta alla perfetta com-

bustione di parecchi combustibili nazionali, anche di qualità scadente.

Si fecero pure esperienze con antracite americana, che naturalmente diede ottimi risultati, senza che perciò si possa trarne un pronostico favorevole per l'impiego dei combustibili nazionali e della stessa antracite americana sui tipi di locomotive in uso in Italia, dipendendo la buona riuscita dei detti combustibili dall'ampiezza del fornello, che difficilmente si potrebbe raggiungere nei detti tipi di locomotive. E per quest'ultima categoria di combustibili (antracite americana) esiste pure la difficoltà dell'impiego dell'acciaio pel fornello (acciaio Bessemer, adoperato appunto nella locomotiva americana): metallo sul quale la grande maggioranza dei tecnici in Europa nutre ancora molta diffidenza riguardo alla costruzione dei fornelli.

Sappiamo poi che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto per l'acquisto di una partita di antracite americana, per farne oggetto di esperimento nel deposito di macchine in Alessandria, con locomotive nostrane di lungo fornello in rame; per cui fra non molto si avranno nuovi dati pratici sulla conservazione delle piastre di rame, malgrado l'intenso calore sviluppato dalle antraciti.

Avvisatore elettrico ferroviario Giorda. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive:

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha fatto esaminare un nuovo apparecchio elettrico inventato dal signor Bernardo Giorda, di Venezia, e da lui denominato *Avvisatore elettrico per le strade ferrate.*

I vantaggi che esso presenta si riassumono: 1. In un nuovo mezzo di comunicazione delle stazioni e dei caselli di guardia tra loro mercè uno speciale sistema di segnalazione con un solo filo; 2. Nella possibilità di tutelare la sicurezza dei viaggiatori, mettendo ogni carrozza in comunicazione col carro dei bagagli, facendovi sonare una campana d'allarme mercè la rottura del filo di comunicazione e spuntare una banderuola di giorno ed un razzo di notte dalla carrozza da cui partì il segnale.

Essendosi riconosciuto che tale invenzione potrebbe tornare utile, il Consiglio d'Amministrazione ordinò di farne completi esperimenti sul tratto Dolo-Marano, e nominò un'apposita Commissione per assistervi e riferire sull'esito.

Esposizione internazionale di rose. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che, ad Anversa, di questi giorni deve aver luogo una Esposizione internazionale di rose che sarà interessantissima, perchè vi si vedranno circa duecento specie di rose diverse, incominciando dalla rosa a cento foglie, della quale l'orticoltura seppe trarre un sì gran numero di varietà, fino alle rose dell'estremo Oriente e dell'America.

Congresso letterario neerlandese. — Il *Journal des Débats* annunzia che il decimosettimo Congresso letterario neerlandese si riunirà, dal 24 al 27 agosto prossimo, nella città di Malines, ove si stanno preparando feste in onore degli stranieri che assisteranno a quel Congresso.

Onore al merito. — Nella sua ultima seduta, scrive il *Sémaphore*, la Società geografica di Marsiglia conferì una medaglia di argento tanto al sig. Gréphule, quanto al sig. Lan.

Il signor Gréphule risiede a Zanzibar e fu una vera provvidenza per tutti i viaggiatori che, come Cameron, Stanley e l'abate Debaise, partirono da quel porto per la regione dei grandi laghi. E a questo solerte suo corrispondente che la Società geografica di Marsiglia va debitrice di tante preziose informazioni e di notizie così esatte e precise sugli esploratori del continente misterioso.

In quanto poi al sig. Lan, egli è l'autore di quel magnifico piano della città di Marsiglia, che fu tanto ammirato all'Esposizione di Parigi.

Decessi. — Al *Risorgimento* di Torino dell'8 scrivono da Vigevano:

Nella grave età di 82 anni, amato e venerato dai colleghi del Tribunale, dalla Curia e dalla cittadinanza, moriva negli scorsi giorni fra queste mura il cav. avv. Gio. Allegra, di Saluzzo, glorioso avanzo del 1821, che prese parte ai fatti di S. Salvario, che nelle carceri di Alessandria scontò il suo amore per la libertà, e che poscia, profugo nella Spagna, soffrì per lunghi anni i dolori dell'esiglio, fedele compagno nella sventura a tanti illustri, che già il precedettero nella tomba. Il Tribunale, l'Ordine degli avvocati, dei procuratori, e dei notai, il Comitato dei veterani, la banda comunale e grosso numero di cittadini d'ogni ordine e d'ogni età, a cui frammisti si notavano con compiacenza vari ufficiali del presidio d'artiglieria, cui appartiene come capitano il figlio dell'estinto, ne accompagnarono la salma fino al cimitero, rammentando quelle virtù, per cui l'avv. Allegra lascia dietro di sè così grande eredità d'affetti, e nobilissimi esempi da imitarsi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Conferenze sul caseificio

Continuazione — V. n. 158

II.

Il Comizio agrario trascelse due località nella valle per le conferenze; Morbegno e Grosotto, versante inferiore e versante superiore della provincia. La scelta però era informata a criteri giustissimi, in quanto che le due località possono dirsi due piccoli centri di industria e ricchezza nel caseificio. Morbegno fornisce i caci del Bitto, d'una certa rinomanza; Grosotto è anch'esso produttivo, senza calcolare che si trova a due passi da Sandalo e dalla valle Grosina, dove il molto e bel bestiame si risolve in molti e bei biglietti di Banca, quando non sono marenghi sonanti, in barba al corso forzoso.

Chi scrive ha assistito alle cinque conferenze del professor Manetti a Grosotto, e può affermare in tutta coscienza che non furono nebbia imbottata e buchi nell'acqua, come pur troppo spesso avviene. E per siffatto risultato dobbiamo ringraziamenti al Comizio agrario promotore e al peritissimo docente non solo, ma eziandio a questa popolazione che dimostrò il più vivo interesse e che circondò il prof. Manetti d'un'attenzione fatta d'amore, di sollecitudine, di calcolo.

“ Vedrete che egli monterà in cattedra, parlerà con dottorale prosopopea, sciorinerà dei bei capitoloni che si possono leggere senza scomporsi nel più recente trattato di agronomia, si circonderà d'un irto e poco comprensibile tecnicismo, lascierà le cose come stanno, e noi fabbricheremo il nostro burro ed il nostro formaggio come per l'addietro, e chi ha avuto ha avuto. „

Così si diceva da taluni alla vigilia delle conferenze, e vi confesso che, senza associarmi a questi ostili ragionamenti *a priori*, un pochino di timore era giustificato, non foss'altro che dal fatto che, venendo in una stagione impropria, al professore era tolto il mezzo di passare dal tavolino col bicchier d'acqua e coi libri dalle vignette illustrative al tavolo di scolo dei caci e alle zangole in movimento.

Buon per noi che l'egregio dottor Manetti seppe subito convertire in mormorii di simpatica adesione quei ragionamenti ostili troppo anticipati, e rispondere, provocandoci a

un applauso lungo di riconoscenza, a quel nostro timore, che pure aveva la sua ragion d'essere.

Il dottor Manetti, già caro precettore degli studenti di medicina a Pavia, rivela ne'suoi studi sul caseificio un operoso affetto, un insinuante buon senso, una competenza senza gli orgogli dell'assoluto, una maestria senza eccezione e senza pretensiose burbanze. Egli sa benissimo che l'agricoltura, come la medicina, è scienza e non scienza ancora, giacchè sorge e fruttifica per cumulo e confronto di fatti, per lunga e svariata serie di esperienze e di tradizioni. Egli, non impacciato da un amore tenacemente esclusivo alla sua specialità tecnica, abbraccia le mutue relazioni fra problema e problema, e si direbbe che in lui l'agronomo è rintegrato dal cittadino, e che, facendosi a raccomandar quella pulizia materiale che è di tanto giovamento nel caseificio, egli sogni quella bella pulizia d'anime e d'intelletti che sola può accogliere il raggio della verità e creare quella corrispondenza viva fra l'uomo e la natura, tra il lavoro e il capitale e il prodotto, dalla quale avremo intelligenze di libertà, benessere di moltitudini, coscienza dell'esser nostro, argomenti di coesione e di conforto e di stabilità.

Un altro singolarissimo pregio del professor Manetti. La scienza fa passi da gigante, ma lo scienziato, per disgrazia delle moltitudini che vogliono essere entusiaste delle glorie del nostro secolo e valutare i progressi che fa l'intelligenza umana sulla via delle utili scoperte, rimane quasi sempre un po'aristocratico, e di rado s'acconcia al mestiere di volgarizzatore di quelle verità ch'egli scopre, o meglio fissa e determina e volge a bene pratico e universale. Si direbbe ch'egli teme di smarrir dignità e di impicciolire la sua figura e di conceder troppo al *vulgus*, alla *gens de monde*, collo spogliarsi del suo magno paludamento per indossare il farsetto casalingo e sbocconcellare il pane dello scibile, onde e' diventi facilmente succo e sangue di chi legge od ascolta od osserva. Il professor Manetti, *rara avis*, la intende precisamente e felicemente all'opposto. Afferrando di botto le ragioni dell'ambiente in cui si trova e l'indole dell'uditorio con cui egli ha che fare, e premendogli soprattutto di farsi capire, non importa se a questo scopo gli toccherà adoperare il vernacolo milanese invece della lingua italiana, egli giungerà a persuadere le menti più spicciole, a ricrear gli argomenti più prosaici, a trascinar le intelligenze più restie, a conseguir gli effetti più splendidi. Per conoscere il popolo bisogna farsi popolo, diceva un tempo, colla sua prosa d'ora, il *Vesta verde*, ossia l'onorevole Correnti. Così un professore, sia pure emerito e di molto merito, se vuole che nelle campagne risponda morbido il terreno al suo verbo scientifico, dee per necessità pigliar dimestichezza colle stesse infermità d'anima congenite, colle stesse aberrazioni, cogli stessi pregiudizi, cogli stessi ghiribizzi delle fantasie plebee; per lo meno deve conoscere la virtù della carità e dell'amore e illustrar per suo conto quel santo precetto del Vangelo: " chi si umilia s'innalza. "

Non vo' darvi un riassunto — nè lo spazio della *Gazzetta* e la pazienza del lettore lo permetterebbero — delle cinque conferenze. Questo solamente dirò, che le cinque conferenze parvero poche e che, avendo esse aperto, per dir così, uno spiraglio su nuovi e larghi orizzonti circa l'industria del caseificio in questi paesi, e il palato della mente già gustando un buon *gruiera* invece del formaggio meno che mediocre che oggi si fabbrica, in tutti era il desiderio che l'egregio professore non se n'andasse così presto.

Tutte cose nuove quelle che egli venne a dirci? Oh no; talune da taluni già si sapevano; e la voglia di propagarle non mancava. Ma il difficile era trovar docili orecchi. Ci voleva proprio lui, il professore, col suo eloquio svelto e pittoresco, col suo ingegno sicuro, colla sua affabilità obbligante, coll'autorità sua messa fuori di contestazione.

Per esempio, circa la preparazione e l'uso del presame qui si procedette sempre alla carlona. Fu sempre creduto che la parte attiva del presame risiedesse nel latte coagulato che trovasi nello stomaco del vitello ucciso. Chi togliesse a esaminare al microscopio il presame da tempo in uso, vedrebbe una massa schifosa nella quale vivono milioni e milioni di piccolissimi insetti, i quali, moltiplicandosi rapidamente, troppe volte si insediano anche nel formaggio, provocandovi dannosissime fermentazioni. Il professor Manetti non ebbe difficoltà a persuadere questa buona gente che la parte attiva coagulante risiede nella membrana interna dei ventricoli del vitello, che da questi stomachi vuotati e lavati e distesi ed essiccati ben bene, ridotti in sottili ritagli, depurati di ogni parte grassosa, quindi posti in un vaso di terra inverniciata, con acqua calda a 30 gradi Réaumur, e acidulata da acido cloridrico, poi filtrata, si ottiene una soluzione che è presame attivo e infallibile, col quale si ha un aumento nel reddito del cacio e una diminuzione de' pericoli di alterazione ed avarie di esso.

E rispetto alle altre mille precauzioni da adoperarsi affinchè coll'industria caseificia, e con prodotti già per loro natura avariabilissimi, si riesca a farsi onore, quanti utili precetti non instillò il professor Manetti, precetti prima non ascoltati o non dati! Così la cura e premura per quel foraggio e carne della mucca che è il latte; così la necessità di somma pulizia nelle bestie, nelle persone che mungono, nelle stalle, nelle acque, negli attrezzi, nei locali di deposito dei prodotti; così la più scrupolosa attenzione alla parte attiva del concime, che spesso si lascia perdere in scoli fetidi, alla bontà e trinciatura dei foraggi, alla divisione e compressione della massa caseosa, ai gradi di temperatura occorrenti, ai contatti nocivi, alla facilità grandissima con cui la caseina si altera, ai processi importantissimi del formaggio in via di formazione. Così una scelta più razionale di congegni e strumenti, e i modi per suscitare le utili gare, e le norme per la formazione delle caserie, e la preferenza da accordarsi alla divisione degli utili in denaro anzichè in prodotti, e l'importanza di onesti intendimenti nei produttori e commercianti, e l'adoperarsi affinchè non si offendano, per troppa sete di lucro, il decoro e gli interessi del paese — tra parentesi, non è molto che il Ministero d'Agricoltura e Commercio avvertiva lagnanze dall'estero, perchè le partite di merci spedite dall'Italia si trovano talvolta inferiori ai campioni in base ai quali fu pattuito l'acquisto — e infine anche lo stimolo a quelle legittime astuzie che agevolano lo spaccio sul mercato di prodotti nuovi ed ottimi, agevolezza dovuta alla credenza che si tratti di prodotti vecchi e bollati, di indiscutibile rinomanza.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 luglio 1879 (ore 15 52).

Cielo generalmente sereno. Mare agitato soltanto nel canale d'Otranto ed a Porto Empedocle con venti freschi di maestrale. Calma quasi generale nel resto d'Italia. Barometro stazionario nel nord; alzato fino a tre mm. altrove; pressione media 763 mm. Pioggia e venti freschi delle regioni occidentali a Praga ed a Vienna. La pressione è diminuita di 4 mm. a Bregenz. Tempo piovoso fino da ieri sera a Pietroburgo. Tempo sempre bello con qualche vento fresco specialmente nel secondo e terzo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	765,2	764,7	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,4	27,2	26,7	21,1
Umidità relativa....	63	40	43	73
Umidità assoluta...	10,59	10,84	11,30	13,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 15	W. 12	S. 6
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. bello	0. bellissimo	0. bellissimo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,4 C. = 21,9 R. | Minimo = 15,2 C. = 12,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 29,5 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 50	86 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	96 15	96 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount..........	»	—	—	95 15	95 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	1230 —	1225 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale.............	1° luglio 1879	500 —	250 —	536 50	536 —	536 75	536 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	857 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	467 50	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° luglio 1879	500 —	500 —	590 —	589 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 67	27 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 — 2° semestre 1879: 88 65 cont.; 88 70, 65, 62 1/2 fine
Oro 22.
Prestito romano, Blount 95 15.
Banca Generale 536 cont. 536 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 467, 467 25.
Società dell'Acqua Pia antica Marcia 590.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

AVVISO.

Il sottoscritto avv. Luigi Ottoni, procuratore, in virtù di deliberazione della commissione del gratuito patrocinio al Tribunale civile e correzionale di Roma, del 18 dicembre 1877, della signora Filomena Dorenzi, vedova di Pietro Righetti, tanto in nome proprio, che qual madre e tutrice dei minori figli Adriano, Amalia, Lucia e Cesare Righetti, e del signor Attilio Righetti, ambi nella qualità di eredi del fu Pietro Righetti, marito e padre rispettivamente, domiciliati elettivamente presso il medesimo in Roma, via dei Pastini, n. 133, deduce a pubblica notizia che, giusta il disposto dell'art. 664 Codice procedura civile, ha fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente di questo Tribunale civile e correzionale per nominare un perito onde procedere alla stima dei seguenti beni immobili di proprietà del signor Giovanni Berardoni, di Leprignano, siti nel comune di Leprignano, dipendente dal mandamento di Castelnuovo di Porto, nella provincia di Roma, a fine di chiederne la subastazione, cioè:

1. Terreni seminativi, vocabolo Guaitelle, distinti in catasto alla sez. 2ª, nn. 34 sub. 1 e 34 sub. 2, confinanti Ceccarelli Tranquillo e Gabriele, Sinibaldi Antonio fu Bernardo, Pagnoni Francesco.

2. Terreno seminativo, vocabolo Boccioli, distinto in catasto alla sez. 2ª, num. 46, confinanti Cola Serafino Vincenzo fu Carlo, Cappella di San Giuseppe, Landi Francesco e fratello.

3. Terreno seminativo, vocabolo Beretta dei Preti, distinto in catasto alla sez. 2ª, n. 139, confinanti Felici Tommaso di Stefano, Coleazza Giuseppe fu Arcangelo, strada.

4. Terreni seminativi, vocabolo Porcilario, distinti in catasto alla sez. 2ª, nn. 151 sub. 1 e 151 sub. 2, confinanti Betti Francesco e D'Antini Andrea, Rossi Luigi e Francesco fu Giosanti, strada e fosso.

5. Orto, vocabolo La Conca, distinto in catasto alla sez. 2ª, n. 425, confinanti Ales Luca fu Matteo, Oldani Angela, Maria e condomino, e caseggiato di Leprignano.

6. Vigna e canneto, vocabolo Madonnella, distinti in catasto alla sez. 2ª, numeri 1125 e 1126, confinanti Gaggini Paola fu Domenico, Briglia Gioachino di Domenico e stradello.

7. Terreno seminativo, olivato e vignato, vocabolo Magnalunto, distinti in catasto alla sez. 2ª, numeri 1225 e 1232, confinanti Pasqualoni Angelo fu Pietro, Ales Luigi fu Tommaso e strade.

8. Pascolo olivato, terreno seminativo e altro pascolo olivato, vocabolo L'Olmo dell'Asino, distinti in catasto alla sezione 2ª, numeri 1279, 1280 e 1281, con canone di boccali undici e foglietta una di mosto, confinanti Coleazza Domitilla, Valletti Nicola e Giuseppe, Rossi Domenico fu Pasquale.

9. Canneto, vocabolo L'Olmo dell'Asino, distinto in catasto alla sez. 2ª, n. 1311, con canone di boccali undici e foglietta una di mosto, confinanti Rossi Domenico fu Pasquale, Barbetti Nicola fu Orazio, Cozzardi Felice fu Felice.

10. Terreno seminativo, canneto, altro terreno seminativo, pascolo olivato, altro canneto, vocabolo Monte Cellarino, distinti in catasto alla sez. 2ª, numeri 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, con canone di copelloni due di mosto, confinanti Pagliuca Maria fu Luca, Barbetti Benedetta vedova Colletti, usufruttuaria, Rizzani Anna fu Lodovico.

11. Terreno seminativo, vocab. Monti di Sevrano, distinto in catasto alla sezione 2ª, n. 2321; confinanti Antini Agata fu Giovanni, Pezza Domenicantonio, comune di Leprignano e Cappella della Madonna degli Angeli.

12. Terreno seminativo, vocabolo Malefranca, distinto in catasto alla sez. 2ª, n. 2336, confinanti Pezza Paolo, Sinibaldi Antonio fu Bernardo e strada.

13. Terreni seminativi, vocabolo Fontana Rotonda, distinti in catasto alla sez. 2ª, numeri 2342 sub. 1 e 2342 sub. 2, confinanti Gaggini Maria Cecilia fu Giovanni, strada e fosso.

14. Terreni seminativi, vocabolo Fontana Rotonda, distinti in catasto alla sez. 2ª, nn. 2354 sub. 1 e 2354 sub. 2, confinanti Moretti D. Giuseppe fu Egidio, Cappella della Madonna del Carmine e fosso.

15. Cantina ad un piano e due vani, in via della Conca, distinta in catasto alla sezione 2ª, num. 424 sub. 1, confinanti Pagliuca Matteo e sorelle, Barbetti Maria fu Andrea, strada.

16. Casa di secondo piano con quattro vani, posta in via della Scaletta, numero ... Oleimia Gemina, distinta in catasto alla sez. 2ª, n. 457 sub. 3, confinanti Ales Francesco fu Marco, Ceccarelli Lorenzo fu Lorenzo, strada.

17. Casa a due piani e quattro vani, sita in via Monte di Sotto, distinta in catasto alla sez. 2ª, n. 471, confinanti comune di Leprignano con Pezza Domenicantonio, strada dagli altri lati.

18. Casa a tre piani e tre vani, sita in via di Monte di Sotto, e distinta in catasto alla sez. 2ª, n. 474, confinanti comune con Pezza Domenicantonio, Pia eredità Moretti Ales, strade.

19. Cantina a un piano e due vani, sita in via del Tre Monti, distinta in catasto alla sez. 2ª, n. 490 sub. 1, confinanti Sinibaldi Giovanni e fratello, Barbetti Nicola di Orazio, strade.

3143 LUIGI OTTONI proc.

REGIA PRETURA
del 4º mandamento di Roma.

Ad istanza del Manicomio di Roma e suo deputato amministratore signor cav. Vincenzo Tommasini, domiciliato presso il procuratore Antonio Sellini da cui è rappresentato.

Io sottoscritto usciere del quarto mandamento di Roma ho citato, a senso dell'articolo 141 del Codice civile, Sua Eminenza R.ma il sig. Cardinale Lorenzo Nina, prefetto dei SS. Palazzi Apostolici, presso il Vaticano, ivi domiciliato, e per conseguenza d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nella udienza del giorno 31 luglio corrente, ore nove antimeridiane, per sentire ordinare la manutenzione dell'istante Ospedale nel possesso del diritto della derivazione perenne dell'acqua nelle quantità concessegli e godute per il passato in oncie undici, adottando quelle misure e provvedimenti necessari per il pacifico possesso dell'acqua istessa, e con riserva all'istante di ricorrere per una misura provvisionale, o provvedere direttamente e secondo le urgenze l'acqua necessaria a tutte spese del citato, con la condanna del medesimo a tutti i danni ed alle spese di lite, il tutto con sentenza, ecc.

Roma, 8 luglio 1879.

3147 ANDREA MARACCI usciere.

AVVISO. 3160

In risposta a quanto venne dal signor Mitilineu pubblicato nel n. 155 di questa Gazzetta, il sottoscritto dichiara che lire 187 vennero accettate a titolo di **transazione**; transazione che fece unicamente in vista delle difficoltà che prevedeva avrebbe incontrato per la realizzazione dell'intero credito.

RAFFAELE dott. TUCCIMEI proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si fa noto che il signor Francesco Andrea Sassi, erede del defunto cavaliere D.r Andrea Sassi, regio notaro residente in Firenze, ha, mediante il sottoscritto procuratore, a forma della legge notarile del 25 luglio 1875, art. 38, fatta istanza nel di 8 maggio 1879 perchè dal Tribunale civile e correzionale di Firenze sia pronunciato lo svincolo della cauzione data dal genitore per l'esercizio del notariato e depositata nella Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, come apparisce dalla polizza di n. 36511. Lo stesso signor Sassi dichiara eleggere il suo domicilio in Firenze, nello studio del sottoscritto.

Firenze, lì 21 giugno 1879.

3000 D.r CASIMIRO MARZI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. progressivo	COMUNE	FRAZIONE del Comune	N. d'ordine	MAGAZZINO o spaccio da cui dipende	Rendita lorda annua
1	Villorba . . .	S. Artenio (1) . .	1	Treviso. . .	419 75
2	Breda	Saletto (2)	3	Treviso. . .	147 13
3	Maserada . . .	Parago (3). . . .	»	Treviso. . .	253 05
4	Roncade . . .	Biancade (4) . . .	3	Treviso. . .	328 38
5	Oderzo	Camino (5). . . .	5	Oderzo . . .	247 82
6	Vittorio . . .	Carpesica (6) . .	16	Vittorio . .	32 06
7	Montebelluna .	Paderobba (7) . .	10	Montebelluna	109 24
8	Mogliano Veneto	Zerman (8) . . .	2	Mestre . . .	709 90
9	Treviso. . . .	S. Angelo (9). . .	30	Treviso . .	130 57
10	Farra di Soligo .	Col S. Martino (10) .	»	Mogliano . .	180 72
11	Zero Branco . .	S. Alberto (11) . .	»	Noale . . .	113 73

(1) Cessazione contratto d'appalto 25 giugno 1854.
(2) Rinuncia del titolare.
(3) Di nuova istituzione, Ministeriale decreto 11 marzo 1879, n. 13887-2769, con effetto 1º luglio 1879.
(4) Rinuncia del titolare.
(5) Cessazione contratto 20 giugno 1874.
(6) Destituzione del titolare.
(7) Destituzione del titolare.
(8) Morte del titolare.
(9) Rinuncia del titolare.
(10) Morte del titolare.
(11) Di nuova istituzione, giusta ministeriale decreto 29 giugno p. p., numero 18266-7746.

Le rivendite saranno conferite a termini del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della provincia, istanza in carta bollata da cent. 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del predetto avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, lì 5 luglio 1879.

3135 *L'Intendente:* BORGOMANERO.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 di Procedura civile, rendesi di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso dal signor Francesco Risi al signor presidente del Tribunale civile di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi posti in Giulianello di Roma, di proprietà di Malandrucco Filippo e Ludovico, e Calvini vedova Malandrucco Luisa, e da subastarsi, cioè:

1. Terreno seminativo, posto nel comune di Giulianello di Roma, confinante con i beni Marchetti, Zampi, Sciarretta, via di Cori, strada, Malandrucco, salvi, ecc.

2. Terreno seminativo, responsivo al signor principe Borghese, confinante Angelini, Marchetti, Zampi, salvi, ecc.

3. Terreno seminativo, responsivo come sopra, confinante Alessandroni, Genovesi, Zampi, salvi, ecc.

4. Terreno seminativo, responsivo come sopra, confinante strada di Artena, Gabrielli, Grossi, salvi, ecc.

5. Terreno seminativo, responsivo come sopra, confinante colla via del Grugnoletto, Fanella, Salarali, Innocenti, Sciarretta, stesso Sciarretta, salvi, ecc.

6. Terreno ortivo, responsivo come sopra, confinante colla strada del Molino, Marchetti, strada, salvi, ecc.

7. Casa in detto comune in via Garibaldi, confinante strada Garibaldi, collo scasato, con casa diruta, con beni Rocchi, salvi, ecc.

8. Casa posta in piazza Vittorio Emanuele, confinante col vicolo del Montano, colla via Menotti, piazza Vittorio Emanuele, casa diruta, salvi, ecc.

9. Stalla e granaro, confinanti via Ricciotti, Pietrosanti, Marchetti, principe Borghese.

10. Ambiente pianterreno in via Vittorio Emanuele, confinante colla strada, principe Borghese, colla descritta scuderia, con altro ambiente, salvi, ecc.

11. Cantina in via Vittorio Emanuele, confinante colla via, principe Borghese, Malandrucco, stesso principe, salvi, ecc.

12. Ambiente terreno ad uso cantina in via Ricciotti, confinante pubblica via, principe Borghese, stessi Malandrucco, salvi, ecc.

13. Ambiente superiore coperto a tetto ad uso granaio, posto in via Ricciotti, confinante colla stessa via, principe Borghese, Palti, salvi, ecc.

14. Ambiente terreno ad uso scuderia nel vicolo delle Cateratte, posto nel comune di Alatri, confinante colla strada, con i beni di Gio. Battista Lisi.

15. Casa in via S. Silvestro, confinante colla stessa via, beni di Vincenzo Ritrosi, Colazingheri, in Alatri, salvi, ecc.

16. Casa di affitto in via della Prasa, confinante strada di S. Andrea, Rossi, Nanni, Magni, parimenti in Alatri, salvi, ecc.

17. Casa in via delle Fornaci, confinante colla strada, beni Camerocanno, terreno ortivo Dell'Uomo, beni Pupetti in Alatri, salvi, ecc.

18. Fondo rustico consistente in terreno seminativo, alberato, vitato, nel suddetto comune di Alatri, in contrada Caviglio, responsivo al Beneficio di San Paolo, confinante col terreno ritenuto a miglioria da Sisto Di Prospero, beni Ceci, strada della Fivia, beni delle Maestre Pie, salvi, ecc.

19. Porzione della casa di propria abitazione, posta nel comune di Alatri, in comune coll'altra famiglia Malandrucco, ed uno scoperto ad essa porzione congiunto.

Velletri, lì 7 luglio 1879.

3151 C. avv. PALLICCIA proc.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 31 luglio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 6 e 12 agosto, alle ore 9 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Fasci Don Filippo ed Agostino fu Antonio. — Fabbricato, confinante strada, Maselli eredi di Alessandra e Zaccheo Angela Maria, sezione Città, particella 354 1, reddito catastale scudi 26 25. Prezzo lire 256.

Altro fabbricato, confinante Capozzi Clementina, Milani fratelli e stradello, sezione 4ª, particella 119, reddito catastale scudi 18 75. Prezzo lire 183.

Terreno, confinante strada, Capitolo di Santa Maria, salvi, ecc., estens. 8 10, sezione 1ª, particella 1205, reddito catastale lire 7 53. Prezzo lire 43 80.

Altro terreno, confinante parrocchia S. Parasceve, Formicucci Gregorio, estensione 2 93, sezione 1ª, particella 2229, reddito catastale scudi 48 84. Prezzo lire 305 40.

Altro terreno, confinante strada, Boffi fratelli e Milani Luigi, estensione 8 75, sezione 4ª, particella 118, reddito catastale scudi 49 61. Prezzo lire 314 20.

Altro terreno, confinante Boffi fratelli da più lati e Mastrantoni Clementina, estensione 8 40, sezione 4ª, particella 120, reddito catastale scudi 47 63. Prezzo lire 297 60.

Altro terreno, confinante Università dei Boari e Molinari Angelo, estensione 18 12, sezione 3ª, particella 899, reddito catastale scudi 84 38. Prezzo lire 527 40.

2. Valentini Errico e fratelli fu Raffaele. — Terreno vignato, estensione 17 60, sezione 1ª, particella 161, reddito catastale scudi 136 95, prezzo lire 855 60. Altro terreno seminativo, estensione 7 05, sezione 1ª, particella 166, reddito catastale scudi 39 27. Prezzo lire 249 60. Entrambi confinanti Cataldi Giuseppe fu Angelo, enf. Talenti-Pizzuti Filomena, enf. Cerroni Salvatori Antonio, enf. Lombardini-Cappelletti Cesareo.

Altro terreno, confinante Villa Errico e Giovanni, Tucci-Fabbri Maddalena, Venditti Antonio, estensione 13, sezione 1ª, particella 968, reddito catastale scudi 86 19. Prezzo lire 538 80.

Fabbricato, confinante via Quattro Cantoni, vicolo e Demanio, sezione 1ª Città, particella 457, reddito catastale scudi 225. Prezzo lire 2193 60.

3. Aiuti Gaetano e fratelli fu Luigi. — Fabbricato, confinante vicolo, Isaia Loreta Benvenuti, Sauzzi Leonoro Loreta, sezione Città, particella 589 1, reddito catastale scudi 37 50. Prezzo lire 365 40.

Altro fabbricato, confinante via Quattro Cantoni, Violello, Nardozza Giuseppe, sezione Città, particella 594, reddito catastale scudi 225. Prezzo lire 2193 60.

4. Molinari Giovanni fu Salvatore. — Fabbricato, confinante via Corradini e vicolo omonimo, sezione città, particella 289, reddito catastale scudi 150. Prezzo lire 1462 80.

Altro fabbricato, confinante Baccari Gaetano, sezione Città, particella 298 18, reddito catastale scudi 13 25. Prezzo lire 129.

5. Vita Eugenia vedova De Angelis fu Giovanni. — Fabbricato, confinante strada, De Angelis Giovanni, De Angelis Vincenzo, sezione Città, particella 689 1, reddito catastale scudi 37 50. Prezzo lire 365 40.

Altro fabbricato, confinante strada, De Angelis Francesco, Ficaccio eredi di Marianna e Ricci Antonio, sezione città, particelle 698, 699 2, 700 2, reddito catastale scudi 225. Prezzo lire 2193 60.

6. Pane Agata, Amalia, Giustina fu Ignazio. — Terreno, confinante fosso, Rapone Pietro e Luigi, estensione 3 45, sezione 1ª, particella 822, reddito catastale scudi 16 08. Prezzo lire 100 20.

Altro terreno, confinante Cerrone Giuseppe e La Penna Ercole, estensione 8 67, sezione 1ª, particelle 1297, 98, 99, reddito catastale scudi 36 53. Prezzo lire 228 80.

Altro terreno, confinante come il precedente, estensione 3 35, sezione 1ª, particella 1315, reddito catastale 13 03. Prezzo lire 81 60.

Altro terreno, confinante Villa Luigi, Toti Maddalena, Damiani Ignazio, estensione 17 50, sezione 3ª, particella 332, reddito catastale scudi 54 55. Prezzo lire 340 80.

Altro terreno, confinante stradello, Cardinali Antonio e comune, estensione 8 87, sezione 3ª, particella 776, reddito catastale 64 17. Prezzo lire 400 80.

Altro terreno, confinante Villa Luigi, De Santis Giuseppe, Venditti Ignazio, estensione 6 12, sezione 3ª, particella 996, reddito catastale scudi 34 68. Prezzo lire 224 80.

Altro terreno, confinante Villa Luigi, Toti Marianna e Sarri Antonio, estensione 13 40, sezione 3ª, particella 1468, reddito catastale scudi 47 04. Prezzo lire 294.

Fabbricato, confinante strada, Sarallo Antonio, Silvestri Giovanni, sezione Città, particelle 424, 21, reddito catastale scudi 69 75. Prezzo lire 660.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Sezze, il 1° luglio 1879.

3149 *Il Collettore principale*: COLOMBINI.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Giugno 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	5,152,359 12
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nei trimestre da oggi	»	7,831,080 07
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	86,111 35
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	2,168,252 87
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 5,815,942 » — Pr. d'acq.	»	5,031,082 04
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 776,087 » — Pr. d'acq.	»	520,650 50
8. Buoni del Tesoro	»	»
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	2,225,954 68
10. Idem senza guarentigia	»	45,335,299 04
11. Conti correnti con frutto	»	47,474,185 80
12. Idem senza frutto	»	4,593,963 78
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	84,946,699 15
14. Idem liberi e volontari	»	141,549,991 84
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	21,386,070 30
16. Effetti in sofferenza	»	207,224 10
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	490,808 32
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	»	5,912,425 »
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Straordinaria	»	771,346 »
TOTALE delle attività	L.	376,383,503 96

Interessi primo semestre 1879 su 100,000 az. soc.	L. 1,200,000 »	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1¡83	» 5,985 06	2,025,504 44
— d'ordinaria amministrazione	» 192,748 79	
— Imposte e Tasse	» 329,536 03	
— Interessi passivi dei conti corr.	» 297,234 56	
		L. 378,409.008 40

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	80,007,332 91
3. Idem senza interesse	»	14,245,053 72
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
5. Accettazioni cambiarie	»	727,191 50
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	84,946,699 15
7. Idem idem liberi e volontari	»	141,549,991 84
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	7,707,979 03
9. Fondo di riserva — Ordinaria	»	5,912,423 82
9. Fondo di riserva — Straordinaria	»	771,696 52
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	»	473,223 »
TOTALE delle passività	L.	376,341,591 49

Rimanenza profitti dell'esercizio 1878	L. 34,016 87	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	» 1,038,390 93	2,067,416 91
— Sconti e provvigioni	» 319,805 74	
— Utili durante l'esercizio	» 675,203 37	
		L. 378,409,008 40

3150

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 18 corrente, il giorno 26 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 giugno 1879. 2937

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente luglio, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, avrà luogo una pubblica asta col metodo delle offerte a partito segreto per l'appalto delle opere occorrenti al riattamento del tratto della strada provinciale da Alessandria a Savona, scorrente sotto le roccie di Terzo.

Che la natura, quantità e prezzo dei lavori ad eseguirsi risultano dal relativo progetto visibile presso la segreteria della Deputazione o presso l'ufficio tecnico provinciale di Alessandria.

Che l'importo dei suddetti lavori risulta come dal seguente quadro:

N. degli articoli	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	MONTARE DEI LAVORI APPALTATI		
		a corpo	a misura	Totale
1	Espropriazione	»	3,100 14	3,100 14
2	Scavo, trasporto ed impiego di terra per la formazione della strada, riempimento a' piedi e dietro le spalle dei manufatti, raccordamento delle diramazioni, compresa la formazione dell'incassamento per la massicciata stradale	5,539 08	»	5,539 08
3	Muratura in pietrame cementato a calce	»	22,911 19	22,911 19
4	Muratura in pietrame a secco . . .	»	2,835 50	2,835 50
5	Muratura in mattoni per vôlti . . .	»	155 73	155 73
6	Pietra da taglio	»	129 13	129 13
7	Selciato	»	68 25	68 25
8	Paratia con pali e tavole di pioppo .	»	7,177 38	7,177 38
9	Ghiaia	»	2,371 68	2,371 68
10	Paracarri	»	1,897 50	1,897 50
11	Spese d'asta e di contratto, manutenzione dei lavori fino alla finale collaudazione, ed indennità di ogni specie.	1,560 78	»	1,560 78
		7,099 86	40,646 50	47,746 36
	Importo generale dei lavori . L.		47,746 36	

Che chiunque aspiri a tale appalto dovrà presentare la sua offerta in ribasso di un tanto per cento sulla somma anzidetta, soggetta a diminuzione, nel giorno ed ora sovraindicati.

Che l'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza per il buon andamento della impresa.

Che l'offerta dovrà essere suggellata e scritta su carta da bollo da lira una.

Che gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità ed onestà, rilasciato da un ingegnere capo della provincia o del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire 1000, in numerario o cedole dello Stato al corso effettivo di Borsa.

Che il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso non minori del ventesimo sul prezzo del primitivo deliberamento viene fissato a giorni quindici successivi a quello dell'incanto, e così alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 agosto prossimo venturo.

Che il deliberatario definitivo dovrà, entro sei giorni dalla aggiudicazione, passare il relativo atto di sottomissione e prestare la cauzione prescritta dall'articolo 4 del capitolato.

Che il deliberatario dovrà sottostare a tutte le spese cui darà luogo l'appalto, il quale è fatto sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, non che delle leggi e regolamenti in vigore.

Alessandria, 2 luglio 1879.

3145 *Il Segretario Capo*: TONOLI.

SOCIETA' PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati, a senso dell'articolo 18 dello statuto sociale, in seduta straordinaria di prima chiamata pel giorno 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Riduzione del capitale sociale e annullamento della quinta serie delle azioni.
3. Modificazioni allo statuto sociale.

Bologna 7 luglio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 23 corrente, riportandone analoga ricevuta. 3158

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 13 giugno ultimo proceduto all'incanto per l'appalto dei *Lavori occorrenti al rifiorimento e formazione delle scogliere di difesa ai Moli di Levante e Ponente del Porto di Nisida*, giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 26 maggio ultimo, affisso e diffuso in questa città e nei comuni della provincia, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n. 42, e nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 124, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Luigi Perillo, rappresentato dal signor Girolamo Candido, col ribasso di lire 29 per cento sull'importo complessivo a base d'asta, sicchè lo ammontare complessivo dei lavori per un sessennio da lire 73,524 rimase ridotto a lire 52,402 04.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, siccome fu annunziato con l'avviso di seguito deliberamento del dì 17 giugno ultimo, affisso e diffuso come il precedente, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n. 48 e nella *Gazzetta Ufficiale* al num. 141, essendone stata presentata una da parte del sig. Marco Casilli, lo importo predetto da lire 52,402 04 si è ridotto e diminuito a sole lire 49,781 94.

E però a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che, in base alla succennata somma di lire 49,781 94,

Nel dì 23 del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e definitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore del Genio civile o da un ingegnere capo del corpo medesimo che siano in attività di servizio, il quale certificato comprovi che l'aspirante ha eseguito lodevolmente dei lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto, e per un importare non minore della somma di lire ventimila;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000, in danaro, od in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non sarà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma di lire 6500, in danaro, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà, a cura del deliberatario, essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso; nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore; il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

3. Al contratto è riservata la Ministeriale approvazione.

4. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso iure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

5. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 26 maggio ultimo.

Napoli, 7 luglio 1879.

3148 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative sottoindicate:

Rivendita situata nel comune di Garaguso, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di S. Mauro Forte, del presunto reddito lordo di lire 250.

Rivendita situata nel comune di Bella, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di San Fele, del presunto reddito lordo di lire 183 41.

Rivendita situata nel comune di San Fele, n. 6, assegnata per le leve al magazzino di San Fele, del presunto reddito lordo di lire 166 27.

Rivendita situata nel comune di Valsinni, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Amendolara, del presunto reddito lordo di lire 165 46.

Rivendita situata nel comune di Anzi, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Potenza, del presunto reddito lordo di lire 192 41.

Rivendita situata nel comune di Castelluccio Superiore, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Rotonda, del presunto reddito lordo di lire 265 45.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 30 giugno 1879.

3120 *L'Intendente*: SECHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi questo stesso giorno e dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nel Consorzio costituito dai comuni aperti di Filettino, Anticoli di Campagna, Collepardo, Guarcino, Trevi nel Lazio, Torre Cajetani e Vico nel Lazio, si rende pubblicamente noto che si procederà ad un secondo esperimento d'asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto si fa per la durata di un anno e quattro mesi, decorrenti dal 1° settembre 1879 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni è di lire settemila trecentocinquanta (L. 7350).

3. Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno 25 luglio 1879.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma di lire milleduecentoventicinque (L. 1225)

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno nove di agosto prossimo venturo, alle dieci antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno che verrà indicato, col metodo della estinzione delle candele;

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri;

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento;

11. Si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni suddetti in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, **qual foglio della provincia per le inserzioni legali.**

Roma, 4 luglio 1879.

3152 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio corrente, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, avrà luogo l'incanto a partito segreto per l'appalto della costruzione di alcune opere di difesa a monte della spalla sinistra del ponte a travate in ferro di metri 39 16 di luce che costituisce il quarto attraversamento del fiume Acquabianca nel tronco di ferrovia da Contursi a Romagnano, alla progressiva 37,119,50 della linea Eboli-Potenza, pel prezzo a base d'asta di lire 53,100, giusta il capitolato speciale del 20 aprile corrente anno, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato. I lavori relativi a tale costruzione dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte e compiuti nel termine di giorni 90 a decorrere dalla data del verbale di consegna, e per ogni giorno di ritardo l'appaltatore incorrerà nella multa di lire 20.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti prestare la cauzione provvisoria stabilita in lire 2000, ed esibire il relativo certificato coi documenti d'idoneità a norma dell'art. 83 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva in lire 5810

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato di appalto ed i disegni relativi ai lavori medesimi sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Salerno, 5 luglio 1879.

3153 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 29 giugno al 5 luglio 1879. 3157

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	40	973	10,682 80	77,527 49
Depositi diversi	17	231	26,086 67	56,470 11
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	6,235 26	25,100 5
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,690 70
Somme	.....	.....	43,004 73	160,788 30

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.